



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 16 marzo 2012 (20.03)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0212 (COD)**

**7645/12
ADD 1**

**CODEC 658
PECHE 86
CADREFIN 144
OC 132**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

n. prop. Comm.: 13407/11 PECHE 212 CADREFIN 68 CODEC 1303

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca riguardo ad alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o che rischiano di trovarsi in gravi difficoltà in materia di stabilità finanziaria (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)

= Dichiarazioni

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine per la consultazione: 21.3.2012

Dichiarazione comune della Commissione e del Consiglio relativa all'incidenza sul bilancio

Il Consiglio e la Commissione ritengono che il regolamento in questione debba essere altresì preso in considerazione nel contesto delle restrizioni di bilancio cui devono far fronte tutti gli Stati membri, che dovrebbero essere opportunamente rispecchiate nel bilancio dell'UE per il 2012 e il 2013.

Ogni aumento di importo per i pagamenti derivante dall'entrata in vigore del regolamento in questione dovrebbe essere trattato attraverso la procedura che prevede che la Commissione presenti entro settembre 2012 cifre aggiornate in merito agli stanziamenti di pagamento nell'ambito della rubrica 2, utilizzi ove necessario lo storno globale per il 2012, fatte salve altre eventuali necessità nell'ambito di altre rubriche del quadro finanziario, e se ancora necessario a quel punto presenti un progetto di bilancio rettificativo a questo unico fine.

Dichiarazione del Consiglio sul cofinanziamento e la prospettiva per il 2014-2020

Il Consiglio conferma che il principio del cofinanziamento è un principio essenziale della politica comune della pesca, poiché assicura titolarità, responsabilità e la selezione di progetti che presentano il massimo valore aggiunto. Qualunque allentamento di questo principio dovrebbe pertanto essere eccezionale. L'attuale modifica è giustificata da una crisi senza precedenti che colpisce i mercati finanziari internazionali e dalla flessione dell'economia; essa non dovrebbe pregiudicare l'esito dei negoziati sul pacchetto legislativo della PCP per il prossimo periodo di finanziamento.

Dichiarazione della Repubblica di Bulgaria

1. La Repubblica di Bulgaria ha sostenuto con coerenza il parere che la risoluzione delle questioni legate alla crisi finanziaria ed economica richieda un approccio coordinato a livello di UE. La crisi ha posto sotto pressione i bilanci nazionali e ha messo a dura prova il processo d'investimento in tutta l'Unione europea.
2. La Repubblica di Bulgaria mantiene una seria riserva riguardo alla proposta di un temporaneo aumento dei tassi di cofinanziamento dai fondi UE per gli Stati membri dell'UE che sono coinvolti in programmi di assistenza finanziaria.
3. L'approccio proposto discrimina gli Stati membri che durante gli anni della crisi si sono impegnati con considerevole sforzo nel mantenere una disciplina finanziaria e fiscale, evitando di ritrovarsi in una situazione caratterizzata da problemi di liquidità. La proposta avrebbe dovuto altresì creare meccanismi di incentivazione per l'impegno degli Stati membri che sono stati disciplinati. Essa avrebbe dovuto inoltre includere gli Stati membri che pur osservando una disciplina finanziaria e fiscale si trovano in temporanea difficoltà a salvaguardare i cofinanziamenti a causa della crisi economica.

4. La mancata volontà di assumere tale approccio potrebbe condurre a incentivi "sbagliati" per coloro che non hanno mantenuto una disciplina finanziaria e fiscale. La modifica potrebbe avere un effetto deterrente sugli Stati membri per quanto riguarda l'adesione al Patto di stabilità e crescita e il rispetto di una politica fiscale sana e sostenibile.

5. La presente posizione è stata espressa dal primo ministro bulgaro al Consiglio europeo, nonché in sede di Consiglio "Affari generali" ed "ECOFIN". Essa è sostenuta altresì dal parlamento bulgaro.
